

*La stampa della sinistra italiana e il conflitto arabo-israelo-palestinese. Dalla Guerra dei sei giorni alla guerra dello Yom Kippur*, Claudio Brillanti

Il saggio ricostruisce il modo in cui il conflitto arabo-israelo-palestinese viene percepito e rappresentato, nei sette anni che vanno dalla Guerra dei sei giorni (5-11 giugno 1967) alla guerra dello Yom Kippur (6-25 ottobre 1973), dagli organi di stampa del Pci (*L'Unità*), del Psiup (*Mondo nuovo*), del Psi (*Avanti!*), del Psdi (*Umanità*), del Pri (*La Voce repubblicana*) e di due gruppi della sinistra extraparlamentare sorti in seguito al '68 (*Il Manifesto* e *Lotta continua*).

In particolare, vengono analizzate le loro differenti valutazioni sul terzo conflitto arabo-israeliano; sulle priorità e gli ostacoli ad una soluzione della controversia che caratterizza il Medio Oriente; sullo Stato di Israele e i regimi nasseriano in Egitto e baathista in Siria; sul sionismo e il socialismo arabo; sulla riemersione della questione palestinese e il fenomeno del terrorismo palestinese; sul quarto conflitto arabo-israeliano e la crisi petrolifera ad esso collegata.

*Parole chiave:* stampa della sinistra italiana, partiti e movimenti della sinistra italiana, conflitto arabo-israeliano, questione palestinese, Guerra dei sei giorni, Guerra dello Yom Kippur

*Italy's Left-Wing Press and the Arab-Israeli-Palestinian Conflict. From the Six-Day War to the Yom Kippur War*, Claudio Brillanti

This article focuses on the way the Arab-Israeli-Palestinian conflict has been perceived and described by Italy's Left-Wing press from the Six-Day war (5-11 June 1967) to the Yom Kippur war (6-25 October 1973). It takes into consideration the Pci's newspaper *L'Unità*, the Psiup's *Mondo nuovo*, the Psi's *Avanti!*, the Psdi's *Umanità*, the Pri's *La Voce repubblicana*, as well as *Il Manifesto* and *Lotta continua*, representing two other groups of Italy's extra-parliamentary Left formed in the wake of the 1968 events.

The article analyses, in particular, the assessment of the third Arab-Israeli war given by these newspapers, as well as their point of view about such main issues as the Middle Eastern conflict and the circumstances that hampered a peaceful settlement; Israel's politics; Nasser's regime in Egypt and the Ba'athist one in Syria; Zionism and Arab socialism; the re-emerging of the Palestinian question and the phenomenon of Palestinian terrorism. Finally, the essay refers also to the Leftist press point of view about the fourth Arab-Israeli war and the following energy crisis.

*Key words:* Italy's Left-wing press, Leftist political parties and movements, Arab-Israeli conflict, Palestine question, Six-Day war, Yom Kippur war

*Mondo contemporaneo*, n. 2-2013

*Las fuerzas armadas, el Estado y la sociedad civil en el reinado de Juan Carlos I (1975-2011)*, Carlos Navajas Zubeldía

Este artículo es un análisis de las relaciones existentes entre los civiles y los militares durante el reinado de Juan Carlos I (1975-2011). En particular, en el texto se estudian las distintas fases por las que han atravesado dichas relaciones: un corto periodo posfranquista que se corresponde con el primer gobierno de la monarquía (1975-1976); la larga transición militar (1976-1989), cuya cronología es claramente más amplia que la de la transición entendida en su sentido canónico; un entreacto que va desde 1989 hasta 1996; la profesionalización o *voluntarización* de las Fuerzas Armadas (1996-2008); y las consecuencias de la crisis económica iniciada en 2008 sobre los Ejércitos y sus relaciones con el resto del Estado y la sociedad civil. En conclusión, en estas páginas se afirma que las Fuerzas Armadas españolas de principios del siglo XXI presentan tanto rasgos modernos como otros posmodernos.

*Parole chiave*: Fuerzas armadas, Estado, sociedad civil, reinado de Juan Carlos I, España

*Military, State and Society during the Reign of Juan Carlos I (1975-2011)*, Carlos Navajas Zubeldía

This article is an analysis of the relations between civilians and the military during the reign of Juan Carlos I (1975-2011). In particular, the essay studies the distinct phases the relationship has gone through: a short post-Franco period which corresponds to the first government of the monarchy (1975-1976); the long military transition (1976-1989), which is clearly chronologically broader than the official transition; an interval which ran from 1989 until 1996; the professionalisation or “voluntarisation” of the Armed Forces (1996-2008); the consequences of the economic crisis which began in 2008 on the Spanish army and its relations with the other state institutions and the civil society. The main argument of this article is that at the beginning of the twenty-first century the Spanish Armed Forces present both modern and post-modern characteristics.

*Key words*: Armed Forces, civil society, the reign of Juan Carlos I, Spain

*Le bande di guerra del commissariato dell’Achele Guzai (Eritrea, 1910)*, a cura di Alessandro Volterra

Il documento pubblicato risale al 1910 e riguarda le bande di guerra dello Scimezana e dell’Achele Guzai. È uno dei più interessanti documenti coloniali italiani fra quelli conservati nell’archivio del Commissariato di Adi Caièh, oggi conservato a Mendefera (Eritrea). Il valore di questa relazione è dovuto al fatto che sulle bande, per la loro peculiarità, i documenti spesso sono imprecisi o reticenti, mentre quello

pubblicato getta una luce nuova sull'utilizzo di queste unità irregolari utilizzate sia come unità militari, sia come unità volte a mantenere l'ordine pubblico. L'elemento di interesse è che le bande da una parte e i battaglioni coloniali d'altra parte sono due modi sostanzialmente differenti di intendere la presenza militare in colonia, specie nella sua prima fase, al fine di assicurare un'efficace difesa del territorio.

*Parole chiave:* Eritrea, colonialismo italiano, esercito, Ascari, bande indigene, archivi

*The "Bande di Guerra" of Achele Guzai District (Eritrea, 1910)*, edited by Alessandro Volterra

The document was first published in 1910 and deals with the Schimezana and Akele Guzai natives irregular war troops (*bande di guerra*). It is one of the most interesting Italian colonial documents in the Commissariat of Adi Caièh's archives, now housed in Mendefera (Eritrea). The value of this report lies in the fact that information about the "bande", given their nonconformity, is often inaccurate or unforthcoming. Here, instead, new light is shed on the deployment of these irregular troops both as military units and as a public order vehicle. The most interesting conclusion is that the choice between these irregular troops and colonial battalions reflected two substantially diverse methods of maintaining Italy's military presence in the colony, especially in its early phases, in order to ensure an effective defense of the territory.

*Key words:* Eritrea, Italian colonialism, Army, Askaris, natives irregular "bande", new archival sources

*Terra di passioni, terra di conquista. Note sul rapporto fra cinema europeo e Africa dalle origini alla seconda guerra mondiale*, Maurizio Zinni

Fin dalla sua nascita, il cinema europeo ha trovato nell'Africa una fonte di ispirazione. Numerose sono state le pellicole, a carattere documentario e di finzione, che hanno cercato di ricreare sul grande schermo il fascino ed il mistero che il mito del "continente selvaggio" ha sempre portato con sé agli occhi dello spettatore occidentale. A partire dalle prime opere di Meliès fino a giungere agli anni del secondo conflitto mondiale, è possibile, così, rilevare come le cinematografie dei paesi coloniali – in particolar modo quella francese, inglese ed italiana – abbiano utilizzato la macchina da presa per portare a compimento un processo di documentazione e rappresentazione della realtà africana intesa come "altra", in cui ben definiti intenti scientifici si fondevano, spesso in maniera profonda, con altrettanto palesi mire egemoniche e di conquista.

*Parole chiave:* Cinema europeo e Africa, cinema coloniale, immagini dell'Africa, esotismo nel cinema, la cultura europea e l'Africa, l'Africa al cinema: mito e realtà

*Land of Passions, Land of Conquest. European Cinema on Africa from its Origins to World War II*, Maurizio Zinni

The European cinema of the origins looked at Africa as an inspiration. A lot of documentaries, movies and other works of fiction recreated on the screen the fascinating and mysterious Western myth of the “Savage Continent”. Starting from Méliès’ early works, up to the movies of the years of the Second World War, the cinema of colonial countries, in particular the French, the English and the Italian one, used camera to document and portray the African “otherness”, with both scientific curiosity and manifest hegemonic aims.

*Key words:* European cinema on Africa, colonial cinema, images of Africa, cinema of the exotic, European culture and Africa, Africa in the movies: myth and reality

*Mao Zedong e la crisi di Cuba del 1962*, Enrico Fardella

In questo breve saggio l’autore cerca di fornire un nuovo spunto critico sulla strategia politica di Mao Zedong in occasione della crisi di Cuba del 1962. La connessione tra la lotta al revisionismo all’interno e all’esterno del paese, stabilita da Mao nella prima metà del 1962 per isolare i detrattori del Grande balzo in avanti, fu rafforzata dalla capacità del leader cinese di sfruttare a suo favore la crisi cubana. La solidarietà palesata nei confronti dei compagni cubani – ma anche le posizioni assunte nel corso del conflitto con l’India – se raffrontate alla concomitante resa di Chruščëv alle pressioni americane e al ritiro dei missili realizzato sulle spalle dei cubani, avvaloravano agli occhi del movimento proletario internazionale le critiche mosse dal Grande Timoniere al revisionismo di Mosca. Mentre Mao capitalizzava all’esterno sulle difficoltà sovietiche, le campagne propagandistiche di mobilitazione di massa, lanciate all’interno del paese in supporto alla rivoluzione cubana e contro il revisionismo sovietico, lo aiutavano a rafforzare con successo la lotta contro i suoi avversari politici.

*Parole chiave:* Mao Zedong, Repubblica popolare cinese, crisi di Cuba 1962, politica estera, Unione Sovietica, Chruščëv

*Mao Zedong and the Cuban Crisis of 1962*, Enrico Fardella

In this article the author aims at providing a critical interpretation of Mao Zedong’s political strategy during the Cuban crisis of 1962. The close connection between the internal and external fight against revisionism established by Mao in the first half of 1962, in order to annihilate the critics of the Great Leap Forward was strengthened by Mao’s ability to take advantage of the chances offered by the Cuban crisis. The Chinese leader’s solidarity with the Cubans, coupled with Mao’s position during the war with India, embarrassed the Soviets. Chruščëv’s compromise with the Americans and the withdrawal of Soviet nuclear missiles, completed without the support of Cubans, seemed to confirm Mao’s accusation against Soviet revisionism and capitulationism. Mao managed to fully capitalize from Moscow’s strains in the Caribbean: the propaganda campaign launched within the country to

support the Cuban revolution and criticize Soviet revisionism, helped Mao to reinforce his political struggle and eventually win over his opponents.

*Key words:* Mao Zedong, People Republic of China, Cuban crisis 1962, Chinese foreign policy, Soviet Union, Chruščëv

*L'Italia degli anni Settanta vista da Washington. Un nuovo strumento per la ricerca*, Luigi Guarna

La nota offre una prima valutazione, alla luce della bibliografia disponibile, del contributo offerto dall'uscita del nuovo volume dei *Foreign Relations of the United States* – la collezione di documenti diplomatici pubblicata dal Dipartimento di Stato americano – dedicato alla politica della prima amministrazione Nixon verso l'Europa occidentale e delle carte, in esso contenute, riservate al caso italiano.

Dopo una rapida panoramica sullo stato della storiografia sul tema, il testo si concentra in particolare su tre filoni: le reazioni statunitensi alla normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra la Repubblica Popolare Cinese e l'Italia; la *covert action*, dispiegata dalla Casa Bianca e gestita in prima persona dall'ambasciatore Martin, durante le elezioni politiche italiane del 7 maggio 1972; le molteplici trame e progetti di colpo di Stato, da parte di estremisti di destra e di alcuni alti ufficiali, e il modo in cui queste hanno influenzato la politica italiana dell'amministrazione.

*Parole chiave:* Nixon, Democrazia cristiana, Italia, Stati Uniti, colpo di Stato, interferenza

*Italy in the 1970s through Washington's Records. A New Research Tool*, Luigi Guarna

This article gives a first appraisal of the recently published Foreign Relations of the United States' volume concerning Nixon's policy towards Western Europe during his first term and, in particular, of the records that regard Italy. It analyses the relevance of this volume taken by the collection of diplomatic documents published by the State Department of the United States, considering also the bibliography available on this subject.

The paper begins with a rapid overview of the historiography and then focuses on three specific areas: the American reaction to the normalization of diplomatic relations between the People's Republic of China and Italy; the covert action deployed by the White House and personally managed by Ambassador Martin during Italy's general elections of May 7th 1972; the plots organized by rightist extremists and high ranking Italian officers who aimed at a military coup in that period and how these influenced American policy towards Italy.

*Key words:* Nixon, Christian Democracy, Italy, United States, Coup d'Etat, interference

(Testo inglese rivisto da Laura Fasanaro)